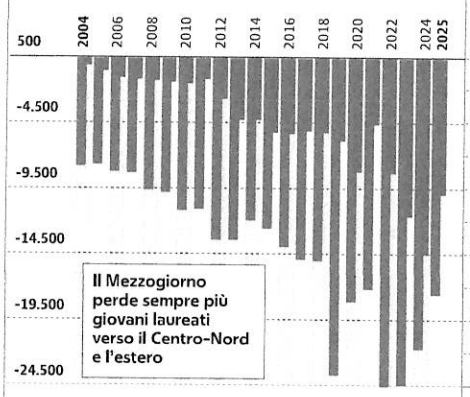
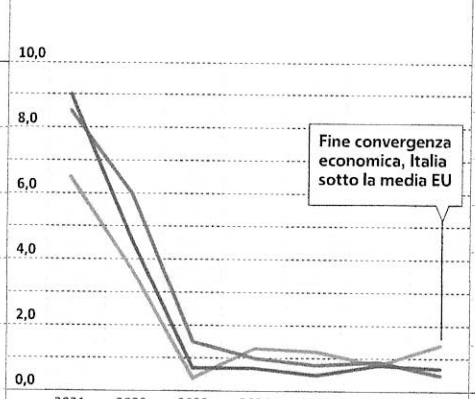
FRAGILITÀ STRUTTURALI

La fuga dei giovani laureati 25–34 anni Saldi netti annuali



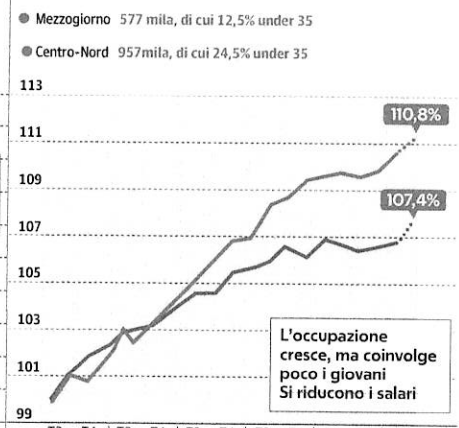
PREVISIONI SVIMEZ 2026-2027

Crescita del PIL reale Variazione %

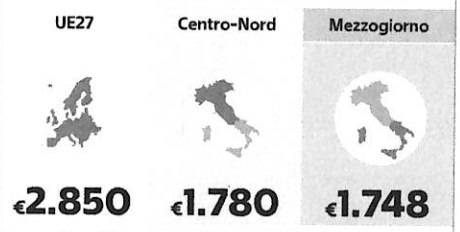


MERCATO DEL LAVORO E DISUGUAGLIANZE

Andamento occupati totali 2° trimestre 2021=100



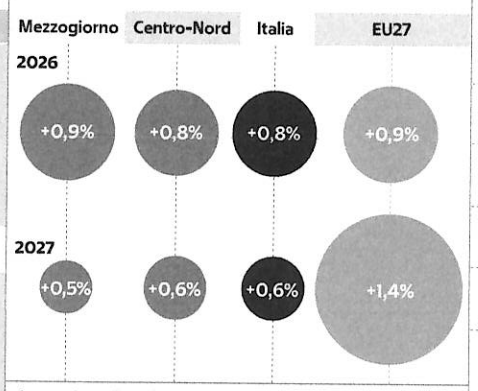
Le retribuzioni dei laureati
Retribuzioni mensili nette a 5 anni dalla laurea, Il livello



La perdita dei laureati nel triennio 2023-2025

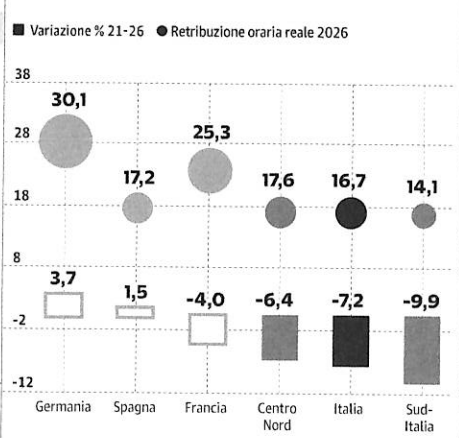


Confronto PIL 2026-2027



Cosa spiega il risultato
- Progressivo esaurimento impulso straordinario PNRR
- Effetti nuova pressione inflazionistica su redditi e consumi

Retribuzioni reali lorde orarie Variazione %, cifre in euro



INFOGRAFICA DI PAULA SIMONETTI

FONTE: SVIMEZ, RAPPORTO 2026 SULL'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO

BARI

Pil e investimenti in frenata in stallo la spesa dei fondi Ue ma export e servizi crescono

di **DAVIDE CARLUCCI**

Rallenta la Puglia, da sempre considerata la regione più dinamica del Sud. La crescita del Pil è dello 0,2 per cento contro la media dello 0,5 delle regioni meridionali. Ed è anche l'unica regione della macroarea nella quale si registra un calo degli investimenti (-2,3 per cento). Male anche le costruzioni (-11,3) e dell'industria (-1,7).

Segnali negativi controbilanciati dalle buone performance dell'export (+15,2 nei primi sei mesi del 2026) e dei servizi, +1,3. C'è poi la rendita costituita dall'incremento dell'hi-tech tra il 2019 e il 2023: +62,8 per cento. La Puglia è tra le regioni che perde più giovani: tra il 2006 e il 2026 sono diminuiti del 23%, sono 294mila in meno. Il forte squilibrio naturale porterà la popolazione a 3,3 milioni di abitanti nel 2050, il 15,2 per cento in meno rispetto ai 3,9 milioni di oggi.

La Puglia vanta due primati: nell'esposizione alla siccità e nell'eolico. Ma è indietro nella spesa comunitaria: i cantieri Prrr in fase avanzata sono il 77,6 per cento, inferiore alle altre regioni meridionali, e la percentuale di attuazione degli accordi di coesione è meno della metà del resto del Sud.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RECOVERY

77,6%

Coesione
La Puglia è indietro nella spesa Ue: i cantieri Pnrr in fase avanzata sono il 77,6 per cento e la attuazione degli accordi di coesione è meno della metà del resto del Sud

NAPOLI

Opportunità ai minimi l'emigrazione è femminile cerca impieghi qualificati

di **TIZIANA COZZI**

Donne laureate con la valigia. Costrette a lasciare la Campania, in cerca di un lavoro qualificato. Nel 2025, oltre la metà dei giovani che emigrano dal Mezzogiorno sono laureati e tra questi una quota crescente è rappresentata da donne, penalizzate da un tasso di occupazione femminile tra i più bassi d'Europa. Per Svimez, la Campania è la regione che più contribuisce alla perdita di capitale umano qualificato, con quasi il 30% dei trasferimenti dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord, la quota più elevata tra le regioni meridionali.

Il tasso di occupazione femminile tra i 20 e i 64 anni si ferma al 40 per cento, contro il 58% in Italia e il 71,3% nella media dell'Ue a 27. Le opportunità di carriera sono concentrate nei poli tecnologici e nelle imprese innovative, soprattutto nell'area di Napoli ma il contesto regionale resta segnato da fragilità occupazionali e retributive. Il direttore generale Svimez Luca Bianchi parla di «emigrazione sempre più donna». Silvana Sciarra, presidente emerita della Corte costituzionale ricorda che «le retribuzioni femminili si fermano al 32 per cento in meno rispetto agli uomini. Una donna del Sud guadagna la metà di un uomo del Nord. Inaccettabile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCUPAZIONE

40%

Senza impiego
Il tasso di occupazione femminile tra i 20 e i 64 anni si ferma al 40 per cento, contro il 58 per cento in Italia e il 71,3 per cento nella media dell'Unione europea a 27

PALERMO

Persi 312mila ragazzi più posti solo tra over 65 e lavoratori autonomi

di **GIOACCHINO AMATO**

In Sicilia in vent'anni sono spariti 312mila giovani, segno del calo demografico ma anche della fuga dall'Isola. È il ritratto di una regione che ha tradito le giovani generazioni quello tratteggiato dal rapporto Svimez per la Sicilia. Un tradimento andato avanti anche durante la crescita record degli indicatori economici spinti dagli investimenti del Prrr. Una corsa che, secondo Svimez e Bankitalia, adesso frena. Tra il 2021 e il 2025 il tasso di occupazione è salito dal 41,1 al 47,3%, l'incremento più elevato tra le regioni meridionali. Ma nel primo semestre di quest'anno l'aumento di lavoratori ha riguardato soltanto gli autonomi: «L'occupazione – certifica Bankitalia – è cresciuta esclusivamente fra gli uomini e tra gli individui con almeno 65 anni». Così i ragazzi continuano a partire. Malgrado un tasso di natalità del 6,7 per mille, superiore alla media, dalla Sicilia parte il 23,6% degli emigrati meridionali, a fare peggio è solo la Campania. Lo scorso anno sono partiti 12.152 giovani fra 25 e 34 anni, di cui 8.849 verso il Centro-Nord e 3.303 verso l'estero. «Rapportati alla popolazione residente – spiega il report – si tratta di 232 emigrati ogni 10 mila abitanti tra i 25 e i 34 anni». Inoltre il 44% delle famiglie siciliane è a rischio povertà mentre la dispersione scolastica è al 22,6%, il doppio della media del Paese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

POVERTÀ

44%

Redditi
Il 44 per cento delle famiglie siciliane è a rischio povertà e la dispersione scolastica è al 22,6 per cento, il doppio della media del Paese